

**- COSE
+ RELAZIONI!**

**Recuperare i rapporti
umani e valorizzare le
relazioni interpersonali.**



I rapporti umani sono sempre più trascurati dalla vita contemporanea e lasciati come l'ultima cosa da curare, perchè la nostra grande preoccupazione di oggi sono le cose e non le relazioni umane.

In questo modo ci troviamo la casa piena di tante e tante cose, ma vuota di rapporti familiari e umani.

Dobbiamo ricordarci che siamo fatti di relazioni umane e non possiamo vivere senza rapportarci con gli altri; che i rapporti umani sono una grande ricchezza umana che nessuno potrà mai rubarci; che le relazioni interpersonali danno gusto e senso alla vita perché è un'esigenza vitale, cioè siamo fatti per rapportarci con gli altri;

Allora, perché diamo più importanza alle cose che alle relazioni umane?

PERCORSI CONCRETI



Per dare
valore alle
relazioni
cominciamo con
fare della
domenica una
giornata
dedicata alle
relazioni;

realizziamo il boicottaggio dello shopping
dominicale, come è stato proposto dal
quarto convegno ecclesiale a Verona,
per poter curare le relazioni familiari e sociali;

realizziamo in famiglia
delle attività per stare insieme
e per divertirsi tra genitori e figli;

organizziamo degli spazi comunitari
o attività dove le persone s'incontrino
per conversare e per scambiare esperienze di vita.

Pedagogia dell'ascolto e del dialogo

Il dialogo, l'ascolto e la comunicazione sono i grandi problemi di oggi a tutti i livelli.

C'è bisogno di una vera pedagogia del dialogo e terapia dell'incontro.

Ossia, saper ascoltare e fare in modo che l'incontro diventa un momento di crescita e di ben-essere reciproco, e non un momento di scontro e di violenza verbale che porterebbe ad un malessere e disagio reciproco.

(terapia dell'incontro)

Nell'ascolto è diffusa la tentazione di impossessarsi del discorso dell'altro per sostenere la propria tesi, mentre dobbiamo fare nostro lo stile di cercare di capire l'altro, accogliendo e andando in profondità di quello che ci comunica.

L'incontro con l'altro è un bene relazionale e non mercantile come le merci o gli oggetti.

Sono le relazioni curate bene e salvaguardate che diventano terapeutiche perché ci fanno stare bene.

Mentre le relazioni difficili e scontrose ci fanno ammalare perché trasmettono malessere e disagio.

Educazione
all'alterità
che porta
all'accoglienza
dell'altro
come
diverso.

L'altro non è una minaccia, ma una ricchezza umana, è una grande opportunità di crescita umana, perché incontriamo

il diverso dal noi e quindi quello che non ci fa da ombra, ma che ci può arricchire umanamente con le sue differenze sociali, sessuali, culturali, etniche, religiose.



“Fare spazio all'altro significa arricchire la propria identità, aprirle orizzonti nuovi, mettere ali alle nostre radici”

È quanto dichiara anche p. Enzo Bianchi nel suo libro *Ero straniero e mi avete ospitato* dell'editrice Rizzoli: (p.19).



Tendere verso l'altro vuole dire non assorbirlo nel mio essere ma entrare in un mondo diverso. Con altre parole, non dobbiamo far diventare l'altro come noi ma aprirci verso l'altro per riscoprire la bellezza della vita coi colori dell'arcobaleno. Questo sarà possibile se abbiamo come stile di vita la capacità di relazionarci verso l'altro che sarà sempre altro, cioè il diverso.

Salvare il saluto



Il saluto è la relazione più semplice tra individui che non si conoscono, ma anche la manifestazione concisa e calorosa di chi si vuol bene. Sia esso la pura gestualità di una mano che si apre a ventaglio, un abbraccio, oppure un messaggio verbale, è sempre un richiamo forte.

Basta con la fretta e i muscoli lunghi, bisogna lanciare un saluto, accendere un sorriso!

È quello che è successo nel paese di Montegaldella (VI) mediante la campagna "Salva il saluto" e realizzando il primo monumento, unico nel mondo, dedicato al saluto.



Per non perdere il saluto del ciao

che è diventato ormai un saluto valido in tutto il mondo, dobbiamo riprendere il saluto come forma di incontro, non con degli individui ma con delle persone; e fare delle attività o campagne per stimolare la gente a salutarsi, soprattutto in città.

Condivisione e convivialità:

il linguaggio dell'amore

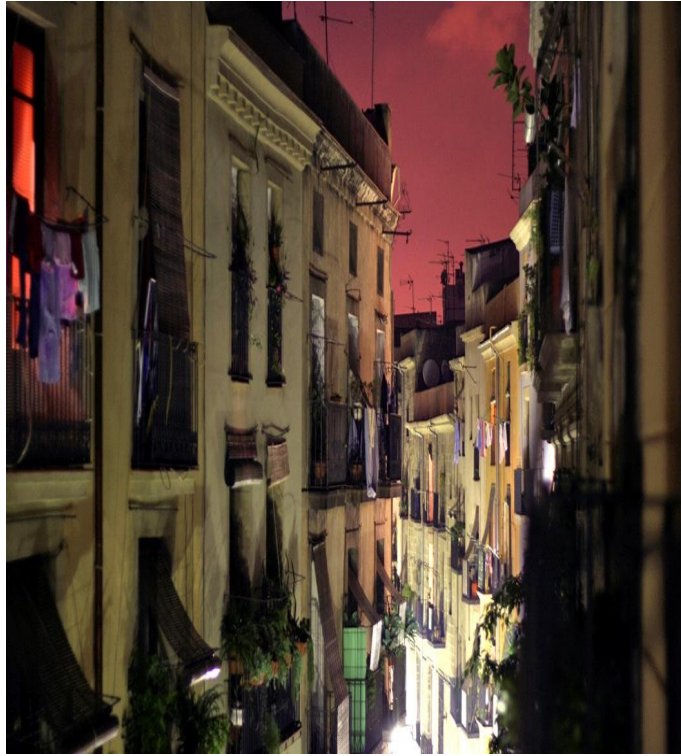
Una tendenza molto forte di oggi è la privatizzazione di ogni cosa e dimensione della vita. Il privato sta diventando sempre più sacro che nessuno può toccarlo. La condivisione sta diventando sempre meno frequente nel linguaggio popolare, dove il primato va all'individualità della vita, dove ognuno pensa a se stesso e molto poco all'insieme. Il bene comune sembra diventare una realtà sempre più rara.

Bisogna invertire la tendenza mediante la condivisione e la giusta distribuzione delle risorse della terra. È necessario educarci alla condivisione che diventa reciprocità. Si tratta del linguaggio dell'amore: l'essere amati non avviene mediante imposizione e costrizione, ma solamente attraverso la gratuità e la forza dell'amare l'altro. Quanto più si ama, tanto più si è amati.



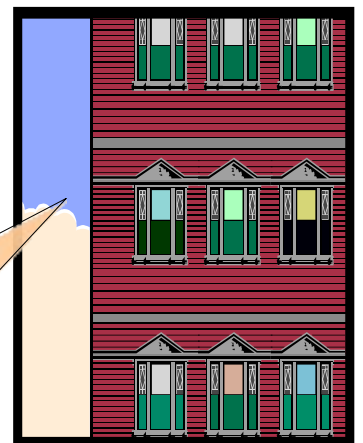
La convivialità è un altro stile di vita che bisogna diffondere e rendere più forte. Lo stare insieme è una dimensione fondamentale della vita perché risponde ad una necessità essenziale della persona umana che è la sete e la fame di relazionarsi, di incontrare gli altri, di vivere insieme e non da soli.

/ condomini solidali e le comunità



Nascono nuove comunità
in cascine
o edifici ristrutturati.
Una formula per condividere
spazi abitativi,
stipendi e problemi.
Dopo la delusione delle città
o dei condomini che hanno
creato spazi collettivi
di individui,
dove i contrasti sono tanti,
sta aumentando la ricerca
di vivere in comunità.
È il sogno del Terzo Millennio
di tante famiglie stanche
dell'anonimato condominiale
e della solitudine
nelle fatiche quotidiane.

È LA FORMULA DELLA
CASCINA SOLIDALE:
TUTTI INSIEME
IN UNA GRANDE CASA RURALE
CON SPAZI COMUNI E APPARTAMENTI
PER OGNI FAMIGLIA,
SEGUENDO UNO STILE DI VITA SOBRIO,
BASATO SUL SOSTEGNO
RECIPROCO.



*Oppure il condominio solidale, dove i condomini vengono
ristrutturati e disposti in modo meno tradizionale
le zone giorno e notte degli appartamenti,
creando così ambienti comuni per evitare
le chiusure tipiche del condominio.
Nelle comunità e condomini solidali si cerca di vivere
una vita sobria, curando le relazioni umane,
condividendo le cose e promuovendo i nuovi stili di vita.*

(info:

<http://www.comunitaefamiglia.org/>)

Per pensare...

*“La sobrietà ci invita a ridurre le cose materiali,
che riempiono le nostre case,
per dare spazio ad una vita di qualità che ci aiuti
a valorizzare l’ importanza delle relazioni umane.*

Vere ricchezze della vita umana sono:

*l’ armonia della famiglia, la pace tra le persone,
la valorizzazione e il rispetto dell’ altro,
la bellezza dell’ incontro e del dialogo”*

“Consumare meno e relazionarsi di più.

meno cose e più relazioni!”

(Alternativita, miniguia per una vita sobria e solidale)

*“Oggi c'è molta fame, non tanto
di cose ma soprattutto di relazioni
umane!”*

p. Adriano Sella

“Pace non è la semplice distruzione delle armi.

*Ma non è neppure l'equa distribuzione
dei pani a tutti i commensali della terra.*

Pace è mangiare il proprio pane a tavola insieme con i fratelli.

Convivialità delle differenze, appunto”.

Il vescovo Tonino Bello